



UNITÀ PASTORALE S. BAKHITA

DIOCESI DI VICENZA - VICARIATO DI ARSIERO-SCHIO

Parrocchie di

Sacro Cuore - S. Pietro - S. Giorgio in Poleo - S. Caterina di Tretto

28 agosto 2022 - XXII domenica Tempo Ordinario



"Non metterti al primo posto"

VANGELO: Lc 14,1.7-14

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cèdigli il posto!". Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato». Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

In cosa assomigliamo a Dio? La Bibbia dice che siamo "a sua immagine e somiglianza", quindi in parole povere abbiamo qualcosa di Dio in noi...

Forse sotto sotto il nostro umanissimo desiderio di primeggiare in ogni cosa, nel potere come nella ricchezza, è il segno di questa somiglianza? Più siamo i primi, i più potenti, i più ricchi e più assomigliamo a Dio che è il Primo, l'Onnipotente, Colui che possiede tutto e tutto controlla? Non solo nella nostra esperienza personale ma anche nella Grande Storia dell'umanità sono tantissimi gli esempi di questa eterna gara dell'uomo ad essere il primo, il sopra-tutti, il più potente, a farsi come Dio. Che cos'è la guerra, ogni guerra piccola o grande, se non il modo che l'uomo usa per affermare la propria sete di potere, di controllo e di ricchezza? Le guerre sono spesso scatenate da false scuse di "difesa di interessi" di "amore patrio", ma alla fine sono la conse-

guenza dell'uomo che vuole fare Dio, vuole essere come Dio. Nel brano di Vangelo di questa domenica Gesù osserva e vede nel comportamento degli invitati uno spaccato di tutta l'umanità di ogni luogo e tempo, compreso il nostro. Vede in quella gara ad occupare i primi posti, quelli che sottolineano il proprio potere e privilegio, un segno di una umanità malata che non assomiglia per niente a Dio. L'invito ad occupare l'ultimo posto non è un consiglio di falsa modestia, ma un invito a fare come Dio e come Gesù stesso ha mostrato. Dio con Gesù ha scelto l'ultimo posto, quello del servo, quello del piccolo che proprio nell'ultimo posto si fa umile. Gesù è Dio che si mette all'ultimo posto, rinuncia a ogni pretesa e ama solamente e totalmente, anche a costo della vita stessa. E in questo Gesù davvero assomiglia a Dio e mostra Dio. Mettersi all'ultimo posto (non tanto dal punto di vista fisico alle porte della chiesa durante le celebrazioni...) nella vita è cercare di essere come Dio nell'amare, nello stare con chi è più povero, nel non pretendere nulla se non la possibilità di amare, aiutare, soccorrere, in una gara di amore che soppianta la gara al potere e alla ricchezza.

Chi si mette all'ultimo posto nella vita allora resta umile, servizievole, capace di comprensione e perdono, non fa nulla per schiacciare e umiliare il prossimo, non gode delle disgrazie altrui, si interessa di chi sta peggio e si accontenta di quello che ha. Cerchiamo il vero Dio dentro di noi e non quella falsa divinità che ci porta al contrario a innescare conflitti e guerre. ...
(d. Giovanni Berti)



SANTE MESSE FERIALI

San Pietro:

(da Lunedì a Sabato)

6.55 S. Bakhita

8.00 S. Giacomo

9.00 Salesiani [solo sabato](#)

18.00 S. Antonio *sospesa*

(riprende Lunedì 5/09)

18.30 Salesiani [escluso sabato](#)

20.30 S. Nicolò [solo mercoledì](#)

Sacro Cuore:

8.30 Lunedì e Mercoledì

18.00 Giovedì

San Giorgio-Poleo:

8.30 Martedì e Venerdì

S. MESSE FESTIVE

SABATO

17.00 San Pietro-Duomo

18.00 S. Antonio

18.30 Sacro Cuore

18.30 San Pietro-Duomo *sospesa*

(riprende sabato 10/09)

DOMENICA

7.30 S. Bakhita

8.30 S. Antonio

9.00 Salesiani

9.00 S. Caterina

10.00 S. Nicolò

10.00 Sacro Cuore *sospesa*

(riprende domenica 4/09)

10.30 S. Giorgio-Poleo

10.30 S. Antonio (Rumeni)

11.00 San Pietro-Duomo

18.30 San Pietro-Duomo

CONFESSIONI

Mercoledì ore 20.30:

Dopo la S. Messa a S. Nicolò

Sabato ore 8.30 - 12.00:

Durante l'adorazione a S. Giacomo

INDIRIZZI e TELEFONI

Abitaz. Sacerdoti Ufficio S. Pietro:

Via Cavour, 3 - T. 0445.521103

Ufficio aperto: da lunedì a venerdì

9.30-11.30 e 15.00-18.00

Ufficio Sacro Cuore:

Via P. Maraschin, 79

T.0445.520564

Aperto: da lunedì a venerdì

9.30-11.30 e 15.00-17.30

MAIL, SITO e SOCIAL

upsbakhita@gmail.com

sacrocuoreschio@alice.it

www.upsbakhita.it

Instagram: upsbakhita

Facebook:

Unità Pastorale "Santa Bakhita"

AGENDA della settimana



DOM 28 AGOSTO	XXII Domenica del Tempo Ordinario 10.30 Poleo, 50° di Matrimonio di Panizza Giampaolo e Antonietta;
LUN 29 AGOSTO	Martirio di S. Giovanni Battista *Inizio del Campo elementari e medie a Levico, tra Poleo e S. Cuore
MER 31 AGOSTO	20.00 S. Nicolò, Coroncina Laudato Sii nel piazzale e a seguire la S. Messa (vedi avviso)
GIO 1 SETTEMBRE	1° Giovedì del Mese: Preghiamo per le Vocazioni - GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO 15.30 Poleo, Adorazione Eucaristica
VEN 2 SETTEMBRE	Beato Fra' Claudio Granzotto - religioso vicentino
SAB 3 SETTEMBRE	S. Gregorio Magno - papa e Dottore della Chiesa 10.30 Poleo, BATTESIMO di Gasparini Filippo 11.00 S. Antonio, MATRIMONIO tra Luca Di Domenico e Polina Chunina
DOM 4 SETTEMBRE	XXIII Domenica del Tempo Ordinario 10.00 Riprende la S. Messa domenicale a Sacro Cuore 10.30 Poleo, S. Messa con 50° Matrimonio di Lista Luciano e Cavedon Bianca 17.00 Parco S. Nicolò, Proposta di Riflessione di Fratel Lino Breda (vedi avviso)



Verso il... **CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO / 1** ...tra le parrocchie di S. Pietro, Poleo, S. Cuore e S. Caterina

Inizia con questo foglio-avvisi una **RUBRICA SETTIMANALE** per accompagnare il cammino che faremo verso la formazione di un **CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO** tra le quattro parrocchie che compongono oggi l'Unità Pastorale S. Bakhita.

Ma finora...? Fino ad oggi... ogni parrocchia ha un proprio Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Perché si cambia? Ogni parrocchia, ora, fa parte di una Unità Pastorale, cioè di una modalità di camminare assieme tra parrocchie che la Chiesa Diocesana di Vicenza ha scelto come stile di una nuova presenza di Chiesa nel territorio.

Cosa comporta? Si tratta di formare un unico Consiglio Pastorale, con l'elezione di persone che siano espressione dei vari ambiti della pastorale (la **liturgia, la carità, la catechesi/formazione e il socio-culturale**). Ma la vera novità è che ogni eletto non sarà solo rappresentante di una delle parrocchie, ma di tutte e quattro e, quindi, cercherà di intessere relazioni con tutte e quattro le parrocchie nell' "ambito" dal quale verrà eletto. Facciamo un es.: i vari gruppi e realtà caritative delle quattro parrocchie, in una **assemblea** serale, eleggeranno 1-2 rappresentanti indipendentemente dalla loro appartenenza a questa o a quell'altra parrocchia. Durante l'anno questi eletti cercheranno di tenere i contatti con le realtà caritative dalle quali sono stati nominati, per raccogliere proposte o per comunicare le linee pastorali del Cons. Pastorale Unitario.

Quindi... i singoli Consigli Pastorali delle parrocchie cesseranno di esistere? Proprio così, lasceranno il posto al Consiglio Pastorale Unitario. Ma per problematiche specifiche di una parrocchia, si radunerà il Consiglio Affari Economici (che ogni parrocchia continuerà ad avere) o si potranno indire Assemblee aperte a tutti!

Quali i prossimi passi? A **settembre** ci riuniremo con i "vecchi" Consigli Pastorali Parrocchiali per riflettere su questo nuovo passaggio. A **ottobre** ci saranno le "assemblee" tra tutti i gruppi e i singoli che sono espressione degli ambiti sopra citati. E in una domenica di ottobre, nelle messe, sarà data a tutti la possibilità di indicare qualche nome di candidato. A **novembre**, infine, in una domenica, verrà presentato il Nuovo Consiglio Pastorale Unitario. *(continua nel prossimo foglio avvisi...)*

A.A.A. **CERCASI** **Catechisti**

Constatiamo per il nuovo anno 2022-23 una **forte carenza di disponibilità, sia a S. Pietro che a S. Cuore e a Poleo. PER QUESTO ALCUNI GRUPPI DI CATECHISMO NON RIUSCIRANNO A INIZIARE L'ANNO REGOLARMENTE.** Perciò chiediamo la disponibilità di giovani e adulti per accompagnare il cammino dei ragazzi. **Per saperne di più, anche solo per curiosità... chiedete a una catechista o ai preti...**

Giovedì 1 settembre - 17ª Giornata per la Custodia del Creato

Il tema di quest'anno è: «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19) e accompagnerà il "Tempo del Creato", periodo di riflessione e preghiera dal 1° settembre al 4 ottobre 2022. - **Mercoledì 31 agosto, alle ore 20.00 nel piazzale a San Nicolò si pregherà la Coroncina Laudato Sii.** Nelle messe dei mercoledì a San Nicolò (ore 20.30) e nel foglio settimanale si cercherà di continuare il cammino con la preghiera e la riflessione.



FIGLIE DELLA CARITÀ CANOSSIANE

Un cambio prezioso... Un grazie dal cuore...

In questi giorni è avvenuto un "cambio prezioso" nella Comunità delle Madri Canossiane presso il Santuario di Santa Giuseppina Bakhita: domenica scorsa abbiamo salutato **madre Mariuccia Donghi**, da 6 anni Superiore della Comunità. E diamo il benvenuto a **madre Maria Vezzoli** che giunge come

nuova Superiore nella comunità. A madre Mariuccia esprimiamo il nostro "grazie dal cuore" per questi anni di presenza, di servizio, per la sua sempre positiva visione e apertura verso la città di Schio. Nella sua nuova comunità a Milano, le auguriamo di trovare accoglienza e ascolto e di continuare la sua preziosa testimonianza di donazione a Dio nella vita religiosa. A madre Maria vogliamo assicurare la nostra disponibilità a condividere la missione che la comunità delle madri Canossiane continuano ad avere da molti anni in mezzo a noi.

PELEGRINAGGIO a PIEVEBELVICINO

LUNEDI 5 SETTEMBRE - PER TUTTE LE PARROCCHIE DELL'U.P. S.BAKHITA

Riprendiamo il tradizionale "pellegrinaggio" delle parrocchie alla Madonna di Pievebelvicino, chiesa "matrice" da cui provengono tutte le chiese della nostra zona. E' un tornare alle radici della nostra fede. Non è previsto alcun "cammino" organizzato per giungere alla Pieve. Ci diamo perciò appuntamento direttamente alla Pieve.

Ecco il programma riservato alla nostra Unità Pastorale S. Bakhita:

- Ore 9.00 Preghiera del Rosario
- Ore 9.30 S. Messa



**CAMMINO
SINODALE
DELLE
CHIESE
IN
Italia**

Sintesi della fase Diocesana...

Il distillato di circa 50.000 gruppi sinodali, che hanno coinvolto mezzo milione di persone. Un lavoro coordinato da più di 400 referenti diocesani insieme alle loro équipe. Il tutto confluito in 200 sintesi diocesane e 19 elaborate da altri gruppi, per un totale di più di 1.500 pagine pervenute alla Cei a fine giugno. C'è tutto questo nella Sintesi nazionale della fase diocesana del Sinodo 2021-2023

"Per una Chiesa sinodale: Comunione, partecipazione e missione" che la Presidenza della Conferenza episcopale italiana ha consegnato il 15 agosto alla Segreteria Generale del Sinodo (in vista della fase universale in programma nel 2023) e che da ieri è online sul sito camminosinodale.chiesacattolica.it - Ecco una sintesi...

Ascoltare. Va colmato il «debito di ascolto». I giovani, che non chiedono che si faccia qualcosa per loro, ma di essere ascoltati; le vittime degli abusi sessuali e di coscienza, crimini per cui la Chiesa prova vergogna e pentimento ed è determinata a promuovere relazioni e ambienti sicuri nel presente e nel futuro; le vittime di tutte le forme di ingiustizia; i territori, di cui imparare ad accogliere il grido».

Accogliere. La Sintesi chiede di «superare la distinzione "dentro-fuori"». Di conseguenza «si riconosce il bisogno di toccare ferite e dare voce a questioni che spesso si evitano». Tante sono le differenze che oggi chiedono accoglienza: «generazionali; generate da storie ferite; di genere e orientamento sessuale; culturali e sociali».

Relazioni. «Le persone vengono prima delle cose da fare e dei ruoli». L'incontro con le persone non va vissuto come un corollario, ma come il centro dell'azione pastorale».

Celebrare. La celebrazione eucaristica è e rimane "fonte e culmine" della vita cristiana. Di fronte a «liturgie smorte» o ridotte a spettacolo», si avverte l'esigenza di ridare alla liturgia sobrietà e decoro per riscoprirne tutta la bellezza che tocca in profondità le nostre vite.

Comunicazione. Serve un linguaggio «non discriminatorio, meno improntato alla rigidità, ma più aperto alle domande di senso, per rendere la Chiesa più accessibile, più comprensibile e più attraente per i giovani e i "lontani", più capace di trasmettere la gioia del Vangelo». Si chiede di prestare attenzione agli ambienti digitali, ma «senza assumere la logica degli influencer».

Condividere. «La Chiesa appare troppo "pretocentrica" e questo deresponsabilizza». I laici sono «relegati spesso a un ruolo meramente esecutivo e funzionale». Attenzione poi all'emarginazione delle donne che non consente «alla voce femminile di esprimersi e di contare».

Dialogo. «La fede non è più il punto di riferimento centrale per la vita di tante persone: per molti il Vangelo non serve a vivere». Ma «i semi del Verbo sono presenti in ogni contesto». E bisogna imparare a dialogare».

Casa. Più che una casa, la comunità viene pensata come un centro erogazione servizi, più o meno organizzato. «La Chiesa-casa non ha porte che si chiudono, ma un perimetro che si allarga di continuo».

Passaggi di vita. Ripensare i percorsi di accompagnamento perché siano a misura di tutti: delle famiglie →

dei più fragili, delle persone con disabilità e di quanti si sentono emarginati o esclusi. Anche il cammino dell'iniziazione cristiana ha bisogno di transitare alla logica dell'accompagnamento».

Metodo «E' proposto un metodo di ascolto secondo i principi della *conversazione spirituale*», con i tre passi: la presa di parola da parte di ciascuno; l'ascolto della parola di ognuno e delle risonanze che essa produce; l'identificazione dei frutti dell'ascolto e dei passi da compiere insieme».



Dice il Santo Beato Claudio Granzotto

Mentre a Vittorio Veneto sta scolpendo il "Cristo in attesa della risurrezione", capita nel suo laboratorio il prof. Giuseppe Modolo: "Sei lento, Riccardo mio, sembra che non lo voglia terminare". Fra Claudio: "Che vuoi, Bepi? Ho tante altre cose cui attendere: la minestra ai poveri, i piatti da lavare, il refettorio, i maiali".

"Non ti potrebbero esonerare? Tu sei scultore!"
E fra Claudio: "Le chiederei io, queste occupazioni! **A me sta più a cuore essere buon religioso che bravo artista.** Sono arrivato a provare lo stesso piacere a lavorare il Cristo che a pulire i piatti. E non perché abbia spenta l'arte, ma perché credo d'averla superata!".



Cristo morto in attesa della risurrezione – scultura in marmo 1941

Il Cristo Morto è l'opera più sofferta e più amata da Fra' Claudio. Il corpo dell'Uomo-Dio non è lasciato nell'abbandono della morte. Le membra del Redentore deposite dalla croce, sono di una maestosa bellezza. Il corpo, perfetto, imponente, risulta leggero, a rappresentare l'attimo precedente la risurrezione, l'attimo che separa la morte dalla vita.

S. MESSE PER I DEFUNTI o per intenzioni particolari

Vengono qui pubblicate le intenzioni prenotate presso le sacrestie delle chiese (prima o dopo le S. Messe) o per telefono all'Ufficio Parrocchiale (T. 0445.521103) **entro il Venerdì alle ore 12.00**. Per privacy non vengono qui scritti, né pronunciati nelle messe, i nomi delle intenzioni per persone viventi, ma indicati come "Secondo Intenzione dell'Offerente".
L'offerta indicata dalla Diocesi per ogni S. Messa è di € 10,00 ma ognuno dia quello che può!

LUNEDI 29 AGOSTO

8.00 S. Giacomo: Rosina ed Ettore; int. Offerente;
8.30 S. Cuore: /

MARTEDI 30 AGOSTO

8.00 S. Giacomo: suor Margherita;
8.30 Poleo: /

MERCOLEDI 31 AGOSTO

8.00 S. Giacomo: intenz. Offerente;
8.30 S. Cuore: /
20.30 S. Nicolò: /

GIOVEDI 1 SETTEMBRE

8.00 S. Giacomo: /
18.00 S. Cuore: /

VENERDI 2 SETTEMBRE

8.00 S. Giacomo: intenz. Offerente;
8.30 Poleo: /

SABATO 3 SETTEMBRE

8.00 S. Giacomo: intenz. Offerente;
17.00 Duomo: Gianfranco Zacchello;
18.00 S. Antonio: /
18.30 S. Cuore: Tommasi Antonio; Giulio, Romeo Cavaliere, Franca; Michelotto Redenta

DOMENICA 4 SETTEMBRE

8.30 S. Antonio: /
9.00 S. Caterina: /
10.00 S. Cuore: Oriella e Emma;
10.00 S. Nicolò: /
10.30 Poleo: /
11.00 Duomo: **Per le Comunità dell'Unità Pastorale!**
18.30 Duomo: /

DOMENICA 4 SETTEMBRE - FR. LINO BREDA

Alle ore 17.00, nel Parco del Convento di S. Nicolò, Fratel Lino Breda proporrà una riflessione sul tema: **"Parlare e tacere nella vita umana e cristiana"**.

RIPRENDE IL PUNTO D'INCONTRO A SACRO CUORE

Mercoledì 7 settembre, riprendono i pomeriggi con la Tombola (ore 14.00)

TI RACCONTO...

Non appena Dio creò l'uomo, si mise subito in ascolto, da buon padre, dei bisogni e delle richieste di quella sua nuova creatura. "Ho fame e sete", disse subito l'uomo. Dio gli insegnò come cibarsi: gli indicò le sorgenti, gli alberi da frutta e i favi delle api, i cespugli di bacche e mille altre leccornie prodotte dalla terra. Ma l'uomo, saziata fame e sete, fece altre richieste. "Ho sete di protezione e di riposo", disse. Dio gli insegnò come utilizzare le mani, cosa che non aveva mai fatto con nessun'altra delle sue creature. L'uomo si costruì una capanna ed un giaciglio, ed ebbe la soddisfazione di udire la pioggia tamburellare sul tetto mentre lui, all'asciutto, lasciava vagabondare i suoi pensieri. "Ho sete di piaceri", disse poi. Dio lo accontentò. Gli aguzzò i sensi, e l'uomo poté assaporare, in maniera tutta speciale, gusti, suoni, profumi, panorami e carezze. Poiché queste ultime gli piacquero immensamente, l'uomo disse: "Ho sete d'amore". Dio fu contento di questa richiesta meno materiale delle altre e insufflò nell'anima dell'uomo un pizzico del suo soffio personale. L'uomo amò col cuore e con il corpo e fu tutt'uno con la persona ama-

ta, e comunicò con lei quasi nel modo in cui Dio, creandolo, aveva comunicato con lui. Fu allora che Dio si sentì fare dall'uomo la richiesta a lui più cara. "Ho sete di bellezza, d'armonia e d'eternità", disse l'uomo. Dio fu felice. Cosparses l'anima dell'uomo di un suo polline specialissimo, che teneva in serbo dall'eternità per chi, seppure molto alla lontana, gli fosse simile. E, considerata terminata la sua opera, si allontanò. L'uomo, però, aveva ancora una sete da saziare. Si trattava, benché non lo sapesse, di una sete impossibile da estinguere ma che, colmata anche solo in parte, gli avrebbe dato una soddisfazione tale da annullare tutte le altre. Essa però lo avrebbe divorato, a tal punto da trasformarlo in un'altra creatura, odiata ma temuta dai suoi simili più di tutte. "Ho sete di potere", disse l'uomo. Poiché Dio era assente, gli si presentò un demone pronto ad esaudirlo. Ecco perché, di tutte le seti dell'uomo, quest'ultima sete rinascerà sempre insaziata nel suo cuore, ed avrà sempre, non la benedizione di Dio, ma la voracità del suo nemico.